

# Conferenza Episcopale Italiana

Prot. N. 160/2022

Roma, 3 marzo 2022

Agli E.mi Membri  
della Conferenza Episcopale Italiana  
LORO SEDI

Venerato Confratello,

la Presidenza della CEI, nella riunione del 28 febbraio u.s., rinnovando l'appello a deporre subito le armi e promuovere ogni azione a favore della pace, ha chiesto a tutte Chiese che sono in Italia di unirsi in una corale preghiera per la pace.

La stessa Presidenza ha inoltre invitato a sostenere la raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana, per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto, chiamando anche alla prossimità con le sorelle e i fratelli ucraini che sono nel nostro Paese.

Caritas Italiana è infatti in costante collegamento con le Caritas in Ucraina (sia della Chiesa latina, sia della Chiesa greco-cattolica), in coordinamento con Caritas Europa e Caritas Internationalis e resta accanto alla popolazione, confermandosi una presenza instancabile nell'emergenza, con una costante attenzione alle persone. Inoltre, a fianco e a supporto delle Caritas dei Paesi confinanti, si adopera per l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra.

Si tratta di **un'emergenza complessa** che ci chiede di agire in **spirito di corresponsabilità, di servizio reciproco di coordinamento e di comunione, tra noi e con le Chiese sorelle**. Per evitare confusione e spontaneismi, desideriamo ribadire che in questa fase è importante **non disperdere le azioni ma seguire le indicazioni che Caritas Italiana man mano fornirà in base all'evoluzione della situazione. Ci sono molte lodevoli iniziative che però, se non coordinate, rischiano di rendere più dispersiva e meno efficace l'azione complessiva.**

**In particolare:**

- si ribadisce che Caritas Italiana – come anche la Croce Rossa Italiana – per il momento **non organizza raccolte ed invii di medicinali né di generi di prima necessità**, né ha dato mandato ad altri di farlo. Dal monitoraggio costante dei bisogni e dal confronto con le Caritas locali emerge infatti l'impossibilità di reperire siti di stoccaggio, né vi sono le necessarie condizioni igienico-sanitarie. D'altra parte sia le Caritas in Ucraina che le Caritas confinanti riescono a fronteggiare l'emergenza con le disponibilità in loco e chiedono l'invio di fondi per organizzare al meglio gli aiuti. Ogni eventuale sviluppo della situazione deve essere coordinato con Caritas Italiana.

./.



- Per quanto riguarda l'**accoglienza in Italia** in questa fase si chiede ad ogni Diocesi di monitorare e censire le strutture e le offerte di disponibilità per poter poi predisporre un piano organico. Caritas Italiana che sta interloquendo costantemente con il Ministero dell'Interno provvederà poi a diramare alle Caritas diocesane indicazioni specifiche relative agli aspetti sanitari, agli accordi con le Prefetture, alle eventuali convenzioni da stipulare.
- Anche l'eventuale **organizzazione di pullman o di altri mezzi** per consentire a quanti hanno trovato rifugio nei Paesi confinanti non risulta essere al momento una delle priorità segnalate. Le Caritas e la popolazione dei Paesi limitrofi stanno dando grande prova di accoglienza e generosità.
- Lo stesso vale per l'**invio di operatori e di volontari** che per ora non è richiesto, anche se si possono comunque raccogliere le eventuali disponibilità.

L'auspicio infine è che in ogni Diocesi, grazie proprio ad una sinergia fraterna, possiamo essere segno di autentica comunione e offrire, accanto ad aiuti preziosi, occasioni di animazione alla pace e riflessione pastorale delle nostre comunità, in risposta anche ai diversi appelli del Santo Padre a non rimanere indifferenti alla tragedia in atto e alle sue cause. E allo stesso tempo è che in questo cammino comune riusciamo a valorizzare e mettere a frutto i tanti semi di solidarietà, speranza e reciprocità che nascono ogni giorno dal camminare insieme.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it), o bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

La Caritas Italiana si sta inoltre attivando con i media e le reti televisive nazionali per diffondere quanto più possibile l'appello alla solidarietà.

La ringrazio per l'attenzione e profitto della circostanza per porgerLe un fraterno saluto.



✱ Stefano Russo  
Segretario Generale